

NotiziariO

DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

GennaioAprile 2023 n. 1



Inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 (p. II)



Il nuovo Consiglio Distrettuale di Disciplina (p. VII)

INDICE

II

*Inaugurazione dell'anno Giudiziario 2023.
Intervento del Presidente del COA di Genova, Avv. Luigi Cocchi*

III

Bilancio consuntivo 2022 e bilancio preventivo 2023

VI

*Elezione dei componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova
per il quadriennio 2023-2026*

VII

*Donazione a favore della Biblioteca dell'Ordine degli Avvocati di Genova
La nuova composizione del Consiglio Distrettuale di Disciplina
Consiglio Nazionale Forense Proclamazione dei Componenti per il quadriennio 2023-2026*

VIII

Il COA festeggia il pensionamento di Graziella Sechi, Paolo Collu e Silvana Pastorelli

NotiziariO

DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI GENOVA

N. 1 Gennaio - Aprile 2023 • *Quadrimestrale* • Reg. Trib. di Genova n. 3/97 • **Stampa e Diffusione:** De Ferrari Editore / Janua srls • **Direttore responsabile:** Fabrizio Deferrari • **Redazione e Amministrazione:** c/o Tribunale di Genova • Sped. in A.P. 70% filiale di Genova • **Comitato di Redazione:** Luigi Cocchi, Stefano Savi, Carlo Iavicoli, Federica Adorni, Alessandro Barca, Lorenzo Barabino, Simonetta Cocconi, Gabriella De Filippis e Alessandra Volpe

Inaugurazione dell'anno Giudiziario 2023

Intervento del Presidente del COA di Genova, Avv. Luigi Cocchi



Signore e Signori, assolvo il compito di rappresentare nella cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 gli Avvocati del Distretto di questa Corte d'Appello. Il ruolo dell'Avvocatura in questa occasione è quello di apportare nell'interesse dei cittadini e per la difesa dei loro diritti, che è il fondamento della funzione dell'Avvocato, la propria opinione sul funzionamento della giustizia.

Come noto, la pandemia Covid19 ha costituito, per il servizio giustizia, evento che, da un lato, ha introdotto ulteriori gravi criticità per le difficoltà derivanti, e, dall'altro, ha costituito in dette rilevanti difficoltà un efficace banco di prova per l'introduzione di strumenti alternativi a quelli sino ad allora usuali.

È altrettanto noto che, il PNRR, in cui si è sostanziata la risposta alla crisi derivante dalla pandemia, ha costituito, su sollecitazione esterna, il presupposto per l'avvio di riforme nel settore giustizia al fine del superamento delle criticità riscontrate anche prima della pandemia, ed individuate fondamentalmente nella troppo lunga durata dei processi e nella scarsa efficienza del sistema giustizia.

A tal fine dall'esterno è stata sollecitata l'approvazione di profonde riforme sia dell'ordinamento giudiziario sia dei principali codici procedurali, al fine di pervenire ad un sistema più efficiente.

Va all'uopo ricordato che la stessa "Commissione Luiso", istituita nel 2021 dal Ministro Cartabia, non ha potuto fare a meno di avvertire che: *"I magistrati professionali addetti al civile sono poco più di tremila. Non è possibile immaginare che la giustizia civile di sessanta milioni di persona possa essere affidata ad un magistrato ogni ventimila soggetti"* (pag. 4 della Relazione).

Di fronte a questo dato - di evidenza "cartesiana" - ci si sarebbe aspettati, intuitivamente, l'unica soluzione possibile: il consistente aumento degli organici della magistratura "professionale", mediante indizione di concorsi a tamburo battente. Ed invece, la soluzione non è stata il rafforzamento del processo, ma la vera e propria "fuga", si teme fatalmente definitiva, dal processo.

Per avvedersi che la direttrice è inequivocabilmente quella della cd. degiurisdizionalizzazione, basta passare in rassegna i punti centrali del progetto:

- a) estensione e rafforzamento della mediazione obbligatoria;
- b) aumento rilevante della competenza del Giudice di Pace (magistrato onorario, non professionale e, in ogni caso, in crisi grave di organico);
- c) attivazione dell'Ufficio per il Processo;
- d) stabilizzazione della normativa emergenziale, quanto alla celebrazione di udienze da remoto e mediante trattazione scritta.

In altri termini, il processo, storicamente inteso come "rito sociale", da celebrarsi in un'aula del Palazzo di Giustizia, avanti a magistrato togato, viene sostanzialmente a rarefarsi. I corridoi delle aule civili a Palazzo di Giustizia, un tempo brulicanti, sono diventati degli acquari.

Di fronte a questa prospettiva, si intende esprimere una forte critica alla tendenza verso una 'degiurisdizionalizzazione spinta' che vede il processo come extrema ratio per la soluzione delle controversie.

L'ennesima, velleitaria modifica delle regole del processo di primo grado, in assenza di interventi strutturali e organizzativi (e, anzitutto, di un rilevante incremento del numero dei magistrati destinati al settore civile), rischia di diventare, ancora una volta, un'occasione sprecata.

Ma chi tra noi sostiene con forza la centralità del processo civile (in presenza) come sede naturale per la decisione delle controversie, nel rispetto dei valori intangibili della terzietà ed imparzialità del Giudice, del diritto di difesa e delle regole del contraddittorio, non si arrenderà facilmente.

E così è stata approvata la legge delega n. 71/2022 per la riforma dell'ordinamento giudiziario, è stata approvata - con il d.lgs 149/2022 sulla base delle delega 206/2021 - la riforma del Codice di procedura civile e con d.lgs. n. 150/2021 la riforma di alcuni istituti del Codice di procedura penale. Su tutte dette normative di riforma, portate avanti senza il contributo dell'Avvocatura, l'Avvocatura stessa ha espresso profonde critiche sia sul piano tecnico, in quanto esse non affrontano problemi strutturali del funzionamento della giustizia, sia per le specifiche soluzioni che sono state adottate. Il giudizio che l'Avvocatura ai suoi vari livelli istituzionali ha espresso ed esprime è in via generale nel senso della scarsa incidenza delle innovazioni introdotte sui problemi strutturali della giustizia, sulla durata dei processi e sulla efficienza del sistema. Ciò perché le problematiche che si ponevano e si pongono non possono essere risolte con la fuga dalla giurisdizione verso strumenti alternativi, ma solo con l'adeguamento dell'offerta di giustizia, con adeguate risorse in termini di dotazione di magistrati e di risorse di supporto, alla richiesta di giustizia che viene dai cittadini. Tale giudizio appare ancora più critico in considerazione di iniziative estemporanee, quale, da ultimo, quella di anticipazione dell'entrata in vigore della riforma del Codice di procedura civile da luglio a marzo 2023, senza considerare la necessità del reperimento delle risorse necessarie per il funzionamento delle nuove norme ed il necessario tempo di adeguamento ai nuovi moduli processuali.

È pensiero dell'Avvocatura, peraltro dimostrato dalla storia, quanto meno a partire dal 1942, che la crisi della giustizia non si superi mediante periodiche riforme processuali, ma mediante il corretto adeguamento delle risorse umane e strumentali alla domanda di giustizia dei cittadini.

È sotto gli occhi di tutti l'insufficienza delle dotazioni organiche di magistrati, i cronici ritardi nella copertura delle vacanze, l'insufficienza del personale amministrativo e la scarsità delle risorse strumentali rispetto a previsioni che pretenderebbero di fondare solo sulla digitalizzazione del sistema il superamento delle criticità.

Quanto sopra in via generale.

Con riguardo alla situazione del Distretto, non può che annotarsi, come, nonostante la accortezza e la sollecitudine dei Capi degli Uffici Giudiziari, la cronica mancanza dei Magistrati e del personale amministrativo, dovuta anche al ritardo nella copertura delle vacanze, abbia comportato una grave criticità nei diversi Uffici, per primo il Tribunale di Genova, impegnato, tra l'altro, in processi di rilevante com-

piessità che sottraggono costantemente risorse alla conduzione delle attività ordinarie.

Con specifico riguardo al settore civile, le carenze e le difficoltà si attestano in diversi ambiti:

1. con riguardo all'operatività delle cancellerie si deve rilevare che, nonostante la progressiva e costante digitalizzazione, esse non svolgono con tempestività operazioni di particolare interesse per i difensori quali: lo scarico e la comunicazione alle parti costituite dei verbali di udienza, la comunicazione alle parti già costituite della costituzione delle ulteriori parti, lo scarico degli atti depositati nel PCT, con conseguente ritardo nell'inserimento nel fascicolo telematico e nella disponibilità per le parti costituite. Particolare criticità presenta la cancelleria delle amministrazioni di sostegno, per accedere alla quale è sempre necessario affrontare lunghe code;
2. Con riguardo ai termini assegnati ai magistrati, non può non rilevarsi come essi vengano per lo più non vengano rispettati ed, in particolare: (i) le riserve assunte da parte dei magistrati sia in Tribunale che in Corte d'Appello vengono sciolte a distanza di mesi, invece che nei 5 giorni previsti dall'art. 186 c.p.c. (ii) Le sentenze a seguito di scambio di conclusionali e repliche non vengono emesse nei termini di legge, ma ben oltre i 60 giorni indicati dall'art.275 c.p.c.
3. Anche la liquidazione degli onorari degli avvocati iscritti nelle liste del patrocinio a spese dello Stato avviene con grande ritardo
4. Nonostante la ormai quasi completa digitalizzazione del sistema processuale i giudici hanno ricominciato a pretendere le copie di cortesia ed il loro deposito assegnando termini specifici per detto incombente;
5. Rimane critica la questione dell'adeguata pubblicizzazione dello statino delle udienze e del luogo dove esse si tengono, questione pratica ma di rilevante utilità anche per gli abituali frequentatori del tribunale.
6. La situazione degli uffici del GDP è molto grave sia in relazione al pesante carico di arretrato, sia in relazione allo stato del processo di informatizzazione.

Il settore penale sconta la scopertura di circa il 50% della pianta organica. E' necessario provvedere al più presto alla sua copertura e all'aggiunta dei due Giudici che dovranno integrare l'attuale organico. La presenza di processi, come quello del crollo del viadotto Valpolcevera ed altri che stanno per avere inizio, impegnando più

Collegi, paralizzano di fatto l'amministrazione della giustizia penale; di fatto, non viene garantito lo svolgimento del giusto processo, per gli imputati e per le persone offese dai reati, che devono attendere tempi biblici per la celebrazione dei processi che li riguardano. La riforma Cartabia ha introdotto l'udienza predibattimentale, che rischia di divenire un grave pregiudizio, quando il processo non si conclude in quella sede, magari con la scelta di un rito alternativo ed è necessario lo svolgimento del dibattimento. L'aumento dei casi in cui si può accedere ai riti alternativi rischia di svilire il processo penale e di comprimere il diritto di difesa; nello stesso senso, la riforma pone numerosi ostacoli in tema di impugnazioni, al fine di scoraggiarne l'accesso. Le norme transitorie sono confuse e lasciano molti vuoti, che generano incertezza. Il processo penale informatico potrà funzionare solo qualora le piattaforme vengano potenziate e vi siano assoluta chiarezza e semplificazione nel loro utilizzo. Si è preferito ancora una volta non ricorrere all'istituto dell'ammnistia per i reati di piccolo cabotaggio, ma piuttosto renderne perseguibili a querela altri, anche di notevole gravità, creando squilibri del sistema e ingiustificate sperequazioni. Un'ultima considerazione è dedicata a un tema di centrale importanza, quello, cioè, della separazione delle carriere dei Magistrati: ci auguriamo che il Governo, come ha più volte preannunciato il Ministro della Giustizia, porti fino in fondo questa riforma, per garantire una maggiore e più sostanziale attuazione della parità delle parti e il pieno rispetto degli artt. 3 e 11 della Costituzione.

Tali criticità sono state segnalate dall'Avvocatura, che a tutti i livelli ha sollecitato, senza soddisfazione, il superamento di tali situazioni.

Da ultimo un pensiero per l'Avvocatura, che ha pesantemente subito le difficoltà della pandemia, che si sono venute a sommare a quelle fisiologiche derivanti dalle condizioni di operatività della loro funzione.

L'avvocatura attende e sollecita da tempo una nuova riforma dell'ordinamento professionale che la riporti a standards di qualificazione e di operatività in linea con quelli dell'Avvocatura nei paesi dell'UE, nonché l'approvazione di norme, quali ad esempio quella della riforma costituzionale dell'art. 111 Cost. per l'introduzione della figura dell'Avvocato in Costituzione, ovvero quella dell'equo compenso in grado di assicurare lo svolgimento della funzione del difensore degli interessi dei cittadini con autonomia, libertà e dignità.

Il Presidente, Avv. Luigi Cocchi

Bilancio consuntivo 2022 e bilancio preventivo 2023

Gentili Colleghe ed Egregi Colleghi, in qualità di Presidente del Consiglio dell'Ordine sottopongo alla Vostra approvazione, unitamente al bilancio di previsione per l'anno 2023, il bilancio consuntivo 2022 costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, e dalla presente relazione.

Il Conto Consuntivo al 31/12/2022, che il Consiglio sottopone alla Vostra attenzione, si chiude con un avanzo di gestione di Euro 11.469,53 che invito a riportare a nuovo.

In sintesi l'andamento della gestione relativa all'attività dell'Ordine è stato il seguente:

SPESE	EURO
A fronte di un preventivo di spese di	1.656.100,00
ne abbiamo sostenute per	1.687.590,00
con una differenza in aumento di	31.490,00

PROVENTI	EURO
A fronte di un preventivo di proventi di	1.656.100,00
ne abbiamo conseguiti per	1.699.059,53
con una differenza in aumento di	42.959,53

Per quanto attiene ai ricavi, le quote di iscrizione sono rimaste sostanzialmente in linea con il 2021 e con il preventivo 2022 mentre si segnala una riduzione degli incassi per la taratura parcelle ed un incremento dei ricavi dell'Organismo di mediazione. Per quanto riguarda i costi non si segnalano particolari differenze rispetto al 2021 con eccezione delle voci che saranno dettagliatamente esaminate nella sezione "conto economico" della presente relazione. Il presente bilancio è accompagnato dalla Relazione del Collegio dei Revisori, istituito con provvedimento del Presidente del Tribunale di Genova del 13 luglio 2021.

Principi contabili e criteri di valutazione.

Il Bilancio consuntivo, presentato nella forma economico patrimoniale, è stato predisposto ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste attive e passive, contabilizzando i profitti solo se effettivamente realizzati e iscrivendo al contempo le perdite anche se non definitivamente realizzate. In ottemperanza al principio di competenza l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Tale criterio è finalizzato a migliorare le capacità di previsione e di controllo dei flussi finanziari nonché patrimoniali ed economici.

Di seguito si riportano dettagliatamente i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio consuntivo.

Immobilizzazioni.

Immateriali.

Sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi ammortamento. Le aliquote di ammortamento utilizzate nell'esercizio sono il 25% per i software e il 25% per le spese pluriennali.

Materiali.

Sono iscritte al costo di acquisto rettificato dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Le aliquote di ammortamento, determinate sulla base della durata economica-tecnica dei cespiti cui si riferiscono e della loro possibilità di utilizzazione sono:

- 3% per gli immobili,
- 20 e 25% per i mobili e arredi,
- 25% per le macchine elettroniche,
- 20% per gli impianti,
- 100% nel caso di beni di modesto valore unitario o di veloce obsolescenza.

Rimanenze.

Sono iscritte al costo di acquisto.

Crediti.

I crediti verso iscritti sono valutati al valore nominale. Per le quote presumibilmente inesigibili è iscritto, nel passivo, un apposito fondo quote inesigibili sulla base dell'andamento storico degli incassi. Gli altri crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo.

Risconti attivi.

Sono stati determinati in base al criterio di competenza economica temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

Fondo trattamento fine rapporto di lavoro subordinato.

Rappresenta il debito maturato a tale titolo verso i dipendenti in conformità alle norme di Legge ed ai contratti di lavoro vigenti.

Debiti.

Sono rilevati al valore nominale, rappresentativo del valore di presumibile estinzione.

STATO PATRIMONIALE

Immobilizzazioni immateriali.

La voce Biblioteca, ricompresa tra le immobilizzazioni immateriali è iscritta per il valore simbolico di Euro 0,01 in quanto, trattandosi di spese continuative e di importo pressoché costante, le stesse vengono di norma imputate integralmente nell'esercizio in cui sono sostenute.

Immobilizzazioni materiali.

Nel corso del 2022 è stato acquistato l'immobile in Via XII Ottobre n. 3 per Euro 2.150.000 come da delibere assunte dalle Assemblee straordinarie degli iscritti in data 21/12/2021 e 03/05/2022; il bene è stato iscritto in bilancio per un importo complessivo di Euro 2.250.619,64 (comprensivo di imposte, tasse e oneri notarili capitalizzati). Sono inoltre state acquistate macchine per ufficio per Euro 6.234,20, mobili e arredi per Euro 1.226,22. Il valore netto delle immobilizzazioni materiali è diminuito di Euro 5.421,18 come dalla seguente tabella:

Valore al 01/01/2022	Euro	7.354,38
+ acquisti	Euro	2.258.080,06
- Beni eliminati	Euro	0
+F.do amm.to beni eliminati	Euro	0
- ammortamenti	Euro	45.967,55
Valore al 31/12/2021	Euro	2.219.466,89

Rimanenze.

Sono caratterizzate dalle rimanenze di alcune medaglie di oro, argento e bronzo e di altri oggetti con impresso lo stemma del Consiglio, destinati a farne omaggio a personalità e per la cessione agli iscritti che ne dovessero fare richiesta. Il valore al 31/12/2022, pari ad Euro 4.483,56 è ridotto rispetto all'esercizio precedente.

Crediti.

I crediti per quote di iscrizione anno corrente sono così suddivisi per categoria di iscritto:

Crediti per quote di iscrizione anno corrente	22.790
Quote Cassazionisti	2.170
Quote Avvocati	13.390
Quote Praticanti Abilitati	660
Quote Praticanti Semplici	4.420
Quote Studi Associati e STP	2.150

I crediti per quote di iscrizione anni precedenti sono così suddivisi per categoria di iscritto e per l'annualità di competenza:

Crediti per quote di iscrizione anni precedenti	41.355
Quote fino Anno 2010 Praticanti Semplici	510
Quote Anno 2011 Avvocati	235
Quote Anno 2012 Avvocati	235
Quote Anno 2013 Avvocati	280
Quote Anno 2014 Avvocati	840
Quote Anno 2015 Avvocati	1.400
Quote Anno 2016 Avvocati	1.680
Quote Anno 2017 Avvocati	2.720
Quote Anno 2018 Avvocati	3.280
Quote Anno 2019 Avvocati	6.080
Quote Anno 2020 Avvocati	8.240
Quote Anno 2020 Cassazionisti	560
Quote Anno 2020 Praticanti Abilitati	165
Quote Anno 2020 Praticanti Semplici	1.430
Quote Anno 2021 Avvocati	9.560
Quote Anno 2021 Cassazionisti	560
Quote Anno 2021 Praticanti Abilitati	330
Quote Anno 2021 Praticanti Semplici	3.250

Tra i crediti sono compresi "crediti per more" per Euro 2.620,00 costituiti da sanzioni imputate agli iscritti per ritardi nel pagamento delle quote.

I "crediti diversi mediazione" per Euro 6.177,88 si riferiscono a crediti per mediazioni già concluse e non ancora fatturate, i "crediti diversi" per Euro 7.747,92 si riferiscono a crediti verso altri Ordini per rimborsi spese relative al Consiglio di Disciplina Distrettuale e per rimborsi relativi alla gestione delle difese d'ufficio.

Disponibilità finanziarie e liquide.

Tale posta di bilancio rappresenta l'entità delle disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio. La liquidità complessiva ammonta ad Euro 1.078.995,16 di cui Euro 3.526,68 di saldo attivo di cassa ed Euro 1.075.468,48 corrispondente ai saldi attivi dei depositi bancari.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei saldi al 31/12/2022 dei conti correnti intestati al nostro Ordine:

Banca Popolare di Sondrio 1316 (Ordine)	355.535,12
Banca Popolare di Sondrio 2124 (Mediazione)	270.324,11
Banca Popolare di Sondrio 3462 (De Gregori)	32.611,76
Banca Popolare di Sondrio 3461 (Scuola Forense)	103.720,06
Banca Popolare di Sondrio 3761 (Cdd)	43.168,74
Banca Passadore 946799 Fondo (Tfr)	270.108,69
(...Omissis...)	

Risconti attivi.

Ammontano ad Euro 7.165,60 e rappresentano canoni di abbonamento per la biblioteca e per banche dati on line di competenza dell'esercizio 2023 e successivi.

Patrimonio netto.

È costituito dagli avanzi netti di gestione degli esercizi precedenti che assommano a complessivi Euro 1.213.306,89, come evidenziato nel Conto Patrimoniale e la sua natura è quella di una riserva destinata ad essere utilizzata per la realizzazione di specifiche finalità istituzionali ed eventualmente per la copertura di disavanzi di esercizio. Rispetto all'anno precedente evidenzia un incremento di Euro 72.250,06 originato dal risultato positivo del 2021.

Fondo accantonamento quote inesigibili.

Ammonta ad Euro 30.360,00 dopo l'utilizzo per Euro 6.190,00 e l'accantonamento effettuato nell'esercizio per Euro 10.000,00 ed è stato prudenzialmente stanziato a copertura delle eventuali perdite future per quote di iscrizione di esercizi precedenti che non dovessero essere corrisposte, in particolare da soggetti cancellati; il fondo appare congruo e adeguato a fronteggiare eventuali perdite.

Fondo TFR.

Il Fondo pari ad Euro 283.931,32 rappresenta il debito maturato a tale titolo verso i dipendenti in conformità alle norme di Legge ed ai contratti di lavoro vigenti (al 31/12/2022 l'organico era composto da 12 dipendenti). Nel corso del 2022 è stato corrisposto il TFR ad un dipendente che ha cessato il rapporto di lavoro per pensionamento.

La variazione del fondo intercorsa nel 2022 è così determinata:

Fondo TFR al 01/01/2022	Euro	270.285,65
- Utilizzo del fondo	Euro	30.277,95
+ Accantonamento al fondo	Euro	43.923,62
Fondo TFR al 31/12/2022	Euro	283.931,32

Debiti.

I debiti, come già dettagliati in bilancio, sono suddivisi nelle seguenti componenti:

Debiti verso fornitori	Euro	49.723,90
Debiti verso erario	Euro	18.971,01
Debiti verso enti previdenziali	Euro	24.463,92
Debiti verso dipendenti	Euro	17.190,96
Debiti diversi	Euro	227.011,20
Debiti finanziari	Euro	1.471.963,86

Tra i "debiti verso fornitori" sono compresi i debiti verso i docenti della Scuola Forense per complessivi Euro 36.183,19; tali debiti si riferiscono alle spese stimate e da pagarsi per il corso di Scuola forense ordinario tenutosi nell'anno 2022 ed ai residui passivi relativi ai corsi degli anni precedenti.

La gestione della Scuola forense, gestita direttamente dall'Ordine nell'ambito della attività istituzionale, ha registrato nel 2022 un sostanziale pareggio tra i contributi di iscrizione e le spese per i compensi ai docenti.

I debiti verso l'erario comprendono le ritenute d'acconto sui compensi del mese di dicembre 2022 ai mediatori e ad altri professionisti per Euro 1.339,70 e le ritenute Irpef sugli stipendi e sul TFR ai dipendenti pagati nel mese di dicembre 2022 per Euro 17.631,31.

I debiti verso Enti previdenziali sono costituiti dai contributi INPS sugli stipendi dei dipendenti del mese di dicembre 2022 e sui costi residui per ferie non godute.

I debiti verso dipendenti per Euro 17.190,96 corrispondono al valore delle ferie ed ex festività maturate e non godute dal personale dell'Ordine al 31/12/2022.

Nei debiti diversi sono compresi i "debiti verso altri" per complessivi Euro 83.110,94 composti dall'Irap dovuta sugli stipendi di dicembre 2022 per Euro 3.110 e dal debito per spese di amministrazione anni pregressi dei locali di Via XII Ottobre per Euro 80.000,00 come da accordo con la proprietà e debiti verso il CNF per la quota di competenza del 2022 di Euro 128.076 che sarà pagata nel 2023.

In data 27/05/2022 è stato stipulato un mutuo ipotecario di Euro 1.500.000,00 con Banca Popolare di Sondrio, per l'acquisto dell'immobile come sopra già esposto, alle seguenti condizioni: durata 20 anni, rata fissa, tasso fisso annuo 2,9%. Il debito residuo al 31/12/2022 ammonta ad Euro 1.471.963,86,

CONTO ECONOMICO

Si ritiene sufficientemente dettagliata l'esposizione delle cifre in esso indicate.

I proventi di gestione sono aumentati di Euro 5.133 rispetto al valore conseguito nell'esercizio precedente. Le voci di maggiore rilevanza che compongono i proventi di gestione sono rappresentate da Euro 1.218.520 da quote di iscrizione all'albo (compresi Euro 10.450 da quote Studi associati, STP - STA), da contributi per nuove iscrizioni per Euro 23.030 (in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 900 Euro) e da proventi per taratura parcelle per Euro 18.792 (in sensibile diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 21.768).

I ricavi relativi all'attività di mediazione, pari ad Euro 297.992, sono risultati in linea con il 2021. Tra i proventi di natura commerciale sono presenti anche i ricavi dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento (OCC) che dal 2022 ha iniziato a generare interesse nella collettività con ricavi per Euro 9.610, e le prospettive sembrano positive anche per il 2023. Si riporta il prospetto dei proventi e degli oneri connessi alle attività commerciali svolte dall'Ordine, con la precisazione che si tratta di dati che possono essere rivisti al momento della predisposizione delle dichiarazioni fiscali che saranno presentate nei termini di legge.

ONERI		PROVENTI	
Compenso mediatori	€128.299	Quote mediazione	€221.718
Costo personale dipendente	€107.095	Depositi e adesioni mediazione	€76.275
Altre spese	€13.764	Quote OCC	€3.860
Compenso docenti corsi di formazione	€1.046	Depositi OCC	€5.750
Imposte Mediazione	€14.696	Soprawvenienze	€5.113
Totale	€264.900	Totale	€312.716
Saldo positivo	€47.816		

Tra gli oneri sono indicati anche i costi del personale di segreteria che nel corso dell'anno è stato impiegato nell'attività di mediazione (due risorse al 100 % ed una al 20 %).

Si precisa che i singoli proventi e oneri sopra elencati sono tutti confluiti in specifiche e separate voci di proventi e spese contenute nel Conto Consuntivo 2022 redatto dall'Ordine. Dalla precedente tabella si evince che per l'anno 2022 l'attività dell'Organismo di mediazione chiude con un risultato positivo. Il costo attinente il Consiglio Distrettuale di Disciplina relativo alla gestione ordinaria ammonta ad Euro 74.583, comprensivo del costo del personale (una risorsa precedentemente assunta con contratto interinale e dal 1 marzo 2022 assunta a tempo indeterminato) dedicato allo svolgimento dei procedimenti; tale costo, che viene suddiviso tra i vari Ordini in base al numero di iscritti, ha comportato un riaddebito per spese ordinarie agli altri Ordini di Euro 29.516 iscritto nella posta "altri proventi".

Per quanto riguarda le altre voci di costo si segnala:

- il costo del personale dipendente è aumentato da Euro 492.554 ad Euro 556.359; tale incremento è dovuto all'assunzione di due risorse (in aggiunta alla risorsa destinata all'attività del CDD il cui costo viene contabilizzato nella voce "spese per il personale CDD") nel mese di giugno e di agosto mentre una dipendente ha cessato l'attività nel mese di novembre per pensionamento;
- le spese per assicurazione sono aumentate da Euro 6.242 ad Euro 10.770 per l'aumento della polizza sul fabbricato e per la stipulazione di una polizza per la tutela legale dei membri del CDD;

- l'incremento delle spese per assistenza tecnica e consulenza informatica (da Euro 70.342 ad Euro 95.685) e delle spese per la biblioteca (da Euro 34.388 ad Euro 41.811) è compensato dai contributi ricevuti dalla Cassa Forense nell'ambito di tre bandi a cui il nostro Ordine ha partecipato pari ad Euro 37.141;
- le spese per la partecipazione a congressi è aumentata da Euro 7.500 ad Euro 26.492 per la partecipazione al Congresso di Lecce dell'ottobre 2022 ed è parzialmente compensata dai contributi ricevuti e iscritti tra gli altri proventi alla voce "contributi congressi";
- l'immobile acquistato nel 2022 è stato ammortizzato applicando l'aliquota annua del 3%, ridotta nel primo esercizio per il criterio del pro rata temporale.

Preventivo 2023.

I proventi e i ricavi sono stati stimati sulla base dei dati storici e delle previsioni future utilizzando criteri prudenziali.

I costi di gestione stimati nel preventivo 2023 ammontano ad Euro 1.662.100 e si prevede di proseguire nella razionalizzazione dei costi già in atto negli ultimi anni.

Il bilancio preventivo contiene anche la stima delle spese e dei proventi relativi alla gestione della attività dell'Organismo di Mediazione e Formazione dell'Ordine degli Avvocati di Genova e dell'Organismo di Composizione della Crisi per Sovraindebitamento; sono state stimate entrate e spese in lieve incremento rispetto al 2022.

Il Presidente, Avv. Luigi Cocchi

Elezione dei componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova per il quadriennio 2023-2026

In data 7, 8 e 9 febbraio 2023 si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine per la consiliatura 2023-2026. Di seguito la nuova composizione del Consiglio per il prossimo quadriennio.



Presidente
Avv. Luigi Cocchi



Vice Presidente
Avv. Stefano Savi



Segretario
Avv. Carlo Iavicoli



Tesoriere
Avv. Federica Adorni

I Consiglieri per il nuovo quadriennio saranno:

l'Avv. Chiara Antola

l'Avv. Pietro Aragona

l'Avv. Fabio Bajetto

l'Avv. Lorenzo Barabino

l'Avv. Paolo Bonanni

l'Avv. Paolo Canepa

l'Avv. Roberta Caprioli

l'Avv. Valerio Catrambone

l'Avv. Simonetta Cocconi

l'Avv. Aurelio Di Rella Tomasi di Lampedusa

l'Avv. Cateria Fabbrizio

l'Avv. Carlo Fusco

l'Avv. Nicoletta Garaventa

l'Avv. Riccardo Lamonaca

l'Avv. Alessandra Mereu

l'Avv. Antonella Piccini

l'Avv. Alessandra Volpe

Donazione a favore della Biblioteca dell'Ordine degli Avvocati di Genova

Il patrimonio della Biblioteca dell'Ordine degli Avvocati di Genova è stato di recente arricchito dalla donazione da parte dell'Avv. Enrico Grego (discendente dell'omonimo Collega cui la Biblioteca è intitolata) dell'abbonamento alla rivista Foro Padano. Il Consiglio dell'Ordine ringrazia l'Avv. Enrico Grego e, con l'occasione, comunica che si attiverà per approfittare delle possibilità che si verranno a creare grazie alla designazione di Genova quale Capitale italiana del Libro per il 2023, al fine di ampliare le risorse della Biblioteca. La Biblioteca è a disposizione degli iscritti dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, il suo catalogo è consultabile online tramite il sistema SBN ed il suo patrimonio è in continuo aggiornamento, tramite costante acquisizione di nuovo materiale, verificabile anche sul sito dell'Ordine.

Avv. Antonella Piccini

La nuova composizione del Consiglio Distrettuale di Disciplina

L'11 gennaio di questo anno, subito dopo una breve ma sentita cerimonia che ha visto il nostro Presidente, avv. Luigi Cocchi, consegnare una medaglia a tutti i Consiglieri uscenti del CDD, sono subentrati nella carica di Consigliere del Consiglio Distrettuale di Disciplina, per il quadriennio 2023/2026, i seguenti avvocati: per quanto riguarda Genova, che ha il numero maggiore di Consiglieri nel nostro distretto, questi sono: l'avv. Roberta Barbanera, che ha anche il ruolo di Presidente del Consiglio di Disciplina, l'avv. Maria Cristina Borile, l'avv. Gabriella de Filippis, l'avv. Alberto Figone, l'avv. Riccardo Maoli, l'avv. Raniero Raggi e l'avv. Angelo Ramoino. Per il Foro di Savona i Consiglieri sono: l'avv. Mario Buzio, l'avv. Mario Randacio, l'avv. Paolo Rilla e l'avv. Monica Tomatis. Per il Foro di Imperia ci sono l'avv. Ilario Cedro, l'avv. Giovanni

Ferrando e l'avv. Alessandra Pavone, mentre per il Foro di La Spezia l'avv. Lorenza Colotto, l'avv. Claudio Orlandi e l'avv. Catia Piras.

Infine, per il Foro di Massa l'avv. Davide Cagetti, l'avv. Roberta Catapiani, l'avv. Monica Gualdi e l'avv. Roberto Magnavacca. Il Consiglio di disciplina così composto ha poi eletto al suo interno il Presidente, nella persona, come si è detto, dell'avv. Roberta Barbanera, mentre il ruolo del segretario è ricoperto dall'avv. Gabriella de Filippis. L'avv. Roberta Catapiani, del Foro di Massa, ricopre invece il ruolo di Vice Presidente Vicario e il ruolo di Tesoriere è stato affidato all'avv. Mario Randacio, del Foro di Savona. Inoltre sono poi stati eletti vicepresidenti anche l'avv. Mauro Buzio, l'avv. Catia Piras e l'avv. Giovanni Ferrando, in modo che ogni Foro del distretto abbia un suo vicepresidente.

Consiglio Nazionale Forense Proclamazione dei Componenti per il quadriennio 2023-2026

Il Consiglio Nazionale Forense in data 24 febbraio 2023 - visto l'art. 34, comma 3, della legge 31 dicembre 2012, n. 247 - ha proceduto alla proclamazione dei Componenti del Consiglio Nazionale Forense per il quadriennio 2023-2026. Ha proceduto, altresì, a disporre la pubblicazione dell'atto di proclamazione sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia (Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 31 marzo 2023, n.6). La prima seduta amministrativa di insediamento si è svolta il 5 aprile 2023.

Per il Distretto della Corte d'Appello di Genova è stato eletto il Collega Enrico Angelini, del Foro di La Spezia, già Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di appartenenza.

Il 5 aprile 2023, nella seduta di insediamento del nuovo CNF, è stato eletto l'Avvocato di Palermo Francesco Greco quale Presidente del Consiglio Nazionale Forense.

I due vicepresidenti eletti sono Patrizia Corona (Foro di Trento) in rappresentanza del distretto di Corte di Appello di Trento, riconfermata nel ruolo già ricoperto nella consiliatura appena terminata, e Francesco Napoli (Foro di Palmi) del distretto di Reggio Calabria. Per la carica di segretaria è stata eletta Giovanna Ollà (Foro di Rimini) del distretto di Corte di Appello di Bologna e tesoriere è Donato Di Campi (Foro di Pescara) in rappresentanza del distretto di Corte di Appello de L'Aquila.

Il *plenum* degli avvocati, che resterà in carica per i prossimi quattro anni in rappresentanza degli Ordini territoriali, è costituito da 34 componenti: Enrico Angelini (Genova), Leonardo Arnau (Venezia), Ettore Atzori (Cagliari), Giovanni Berti

Arnoaldi Veli (Bologna), Giampaolo Brienza (Potenza), Camillo Cancellaro (Napoli), Paola Carello (Roma), Giampiero Cassi (Firenze), Claudio Consales (Lecce), Patrizia Corona (Trento), Aniello Cosimato (Salerno), Biancamaria D'Agostino (Napoli), Francesco De Benedittis (Trieste), Donato Di Campi (L'Aquila), Francesco Favi (Catania), Paolo Feliziani (Perugia), Antonio Gagliano (Caltanissetta), Antonino Galletti (Roma), Nadia Giacomina Germanà Tascona (Milano), Daniela Giraudò (Torino), Francesco Greco (Palermo), Vittorio Minervini (Brescia), Francesco Napoli (Reggio Calabria), Mario Napoli (Torino), Giovanna Ollà (Bologna), Francesca Palma (Ancona), Alessandro Patelli (Milano), Francesco Pizzuto (Messina), Demetrio Rivellino (Campobasso), Federica Santinon (Venezia), Carolina Rita Scarano (Bari), Lucia Secchi Tarugi (Firenze), Giovanni Stefani (Bari), Antonello Talerico (Catanzaro). Auguriamo al Collega Angelini di portare avanti il suo incarico nell'interesse dell'avvocatura e che sia punto di riferimento per il Distretto e tramite prezioso con il CNF.



Enrico Angelini nominato al CNF per il distretto della Corte d'Appello

Avv. Federica Adorni

Il COA festeggia il pensionamento di Graziella Sechi, Paolo Collu e Silvana Pastorelli

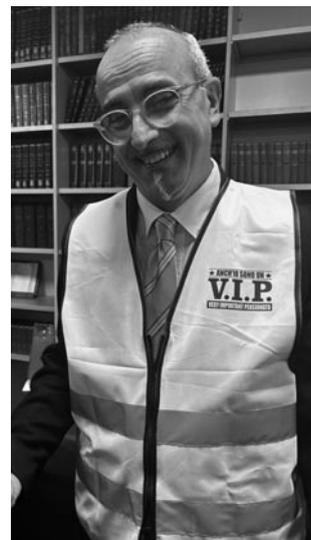


Tra novembre 2022 e aprile 2023 sono andate in pensione tre carissime persone della nostra segreteria: Graziella Sechi, Paolo Collu e Silvana Pastorelli.

Graziella ha trascorso con il Coa di Genova ben 42 anni. Con grande impegno e dedizione si è sempre dedicata al lavoro a favore degli iscritti e dei Consigli che si sono susseguiti dal 1981 ad oggi, iniziando la sua attività sui tasti di una Olivetti con le prime lettere dettate dal Consigliere Segretario avv. Alessandro Volpe (i più maturi ricorderanno ...). Oltre ad avere accompagnato, nelle fasi di iscrizione e di relazione con il Coa, i praticanti, i procuratori legali e gli avvocati, è stata la referente per la richiesta di opinamento parcelle, ricorsi in prevenzione e tentativi di conciliazione ed il deus ex machina della cerimonia di conferimento della medaglia d'oro agli iscritti con cinquant'anni di professione.

Silvana, detta Sissi, sempre garbata e attenta, ha accolto allo sportello della sede di Via XII Ottobre con il suo sorriso centinaia di giovani agli inizi del percorso della professione, indirizzandoli, con la sua impeccabile gentilezza, nel disbrigo degli adempimenti burocratici della pratica forense e della iscrizione all'albo. Con il suo lavoro, Silvana ha contribuito a far funzionare il Consiglio, con dedizione, competenza e puntualità.

Ultimo, ma non ultimo, e anzi meritevole di una menzione particolare, ecco il turno del nostro Paolo Collu, vera colonna



della segreteria e del Coa, ma anche punto di riferimento per numerose generazioni del Foro genovese. Paolo ha svolto presso gli uffici del nostro Ordine il suo intero percorso professionale, iniziato il giorno del suo compleanno, il 13 settembre 1984, in una progressione di rilevante crescita professionale,

svolta con rara e apprezzata professionalità e con un forte senso di appartenenza. Dalla macchina da scrivere al fax, dal primo computer alla rete internet, ha assistito da un osservatorio privilegiato alla evoluzione della nostra professione e ha contribuito a rendere la segreteria del Coa un luogo di lavoro efficiente, produttivo e ben organizzato. Paolo ha sempre garantito il suo supporto a tutti gli iscritti e mai ha fatto mancare la sua presenza e vicinanza ai vari Presidenti e al Consiglio, anche nel difficile e complicato periodo della pandemia, come ha ben ricordato il Presidente Gigi Cocchi nella sua lettera di ringraziamento.

A Graziella, Silvana e Paolo giungano i più sinceri e calorosi ringraziamenti da tutti gli iscritti per l'eccellente lavoro svolto, con l'auspicio affettuoso di una feconda, meritata pensione!

Avv. Alessandra Volpe